



# **Messaggio del Superiore Generale per la Festa di San Marcellino Champagnat, 6 giugno 2024**

Cari Maristi di Champagnat

con gioia insieme celebriamo la festa di San Marcellino Champagnat, rendendo grazie a Dio per il dono del carisma marista che è un regalo alla Chiesa e all'umanità intera.

In diversi Paesi della Terra oggi viviamo situazioni di complessità sociale, dovute a guerre, a insicurezze economiche e politiche. A queste si aggiungono disastri naturali verificatesi in varie regioni del mondo e che stanno turbando migliaia di persone. Alcune di queste situazioni disastrose stanno toccando alcuni luoghi maristi. Tante delle persone colpite, sono legate all'Istituto: educatori, familiari, amici... Di fronte a queste situazioni di nuova povertà ed emarginazione, siamo felici di sapere che molti Maristi di Champagnat, fratelli, laiche e laici, stanno portando il loro aiuto fraterno e solidale. In questi contesti, tutti siamo invitati a metterci in contatto con la sofferenza di tante persone e a offrire sostegno, spinti dal carisma marista che abbiamo ricevuto in dono.

Il nostro carisma, ispirato dallo Spirito e incarnato nella vita di San Marcellino e dei primi Fratelli, è stato tenuto vivo e sviluppato nel corso di 207 anni con la testimonianza e la dedizione di tanti Maristi di Champagnat.

Noi oggi siamo parte di quella grande famiglia che ha ricevuto in eredità questo bel dono. E noi siamo chiamati a goderne, a mantenerlo vivo e adattarlo ai tempi attuali per continuare a fare del bene.

Il 18 aprile abbiamo celebrato il 25° anniversario della canonizzazione di San Marcellino Champagnat, giorno in cui è stato dichiarato santo per la Chiesa e per il mondo. Marcellino era un uomo semplice, che ha vissuto nella totale fiducia in Dio e in Maria, la nostra Buona Madre, insegnandoci a vivere la fraternità e a rispondere con coraggio ai bisogni dei bambini e dei giovani del nostro tempo. Papa Giovanni Paolo II ha detto il giorno della sua canonizzazione: "San Marcellino annunciava il Vangelo con un cuore ardente. Era sensibile ai bisogni spirituali ed educativi del suo tempo, specialmente quelli relativi all'ignoranza religiosa e alle situazioni di abbandono vissute in particolare dai giovani (...) Chiediamo al Signore un cuore ardente come quello di Marcellino Champagnat, per riconoscerlo ed esserne testimoni". Domandiamoci: In cosa mi ha incoraggiato personalmente la testimonianza di San Marcellino Champagnat? E come cerco di vivere ogni giorno la chiamata alla santità che tutti i cristiani riceviamo?

Voglio condividere anche con voi il fatto che qualche giorno fa, nel mese di maggio, abbiamo celebrato il bicentenario della posa della prima pietra per la costruzione della casa di Notre-Dame de l'Hermitage. Sette anni dopo l'inizio dell'Istituto a La Valla, Marcellino, insieme ai fratelli, si accinge a costruire questa grande e bella casa che sarebbe servita per la formazione dei novizi e come luogo di incontro, ritiro e riposo per i Fratelli. Oggi ancora, Notre-Dame de l'Hermitage, è per tutti noi centro di animazione e di collegamento con le origini del nostro Istituto.

Siamo felici di sapere che Champagnat ha

avuto la capacità di ascoltare nel suo cuore le ispirazioni dello Spirito e di rispondere con audacia e costanza, nonostante le difficoltà incontrate e le critiche che subiva. In ogni momento diceva che tutto ciò che realizzava non era opera sua personale, ma opera di Dio e di Maria. Ogni giorno era animato e rafforzato dalla preghiera contemplativa, dalla vita fraterna amichevole e vicina e dalla dedizione al servizio dei bambini e dei giovani, specialmente quelli più bisognosi.

È una grazia per noi celebrare i 200 anni di questa parte importante della nostra storia. E ci incoraggia anche immaginare cosa significherebbe oggi "ricostruire un nuovo Hermitage" nel nostro contesto attuale. Credo che in questi mesi di celebrazione del bicentenario possiamo riflettere su come continuare a diffondere il dono del carisma marista che abbiamo ricevuto. Imparare a usare la forza e la creatività di Marcellino e dei primi fratelli che tagliarono la roccia e costruirono un edificio in crescita su solide fondamenta.

Oggi cosa ci aiuta per vivere l'esperienza di San Marcellino e dei primi fratelli? Quali sono le solide fondamenta di cui abbiamo

bisogno oggi per una continuativa ma anche nuova ricostruzione?

In questo 6 giugno, celebriamo e preghiamo in comunione con tutti i luoghi che compongono la famiglia marista globale, in particolare con coloro che stanno soffrendo situazioni difficili. Ci mettiamo nelle mani di Maria, la nostra Buona Madre, che ci ispira e ci accompagna giorno dopo giorno nella nostra vita e missione marista.

Buona Festa di San Marcellino Champagnat!

Fraternamente

H. Ernesto Sánchez Barba, Superiore Generale

